

Ancora qui

Carezzi il mio viso
come un guanto di crine
a sfregiare l'orgoglio
d'un bambino
che merita la vita.

Conati pervadono
lo stomaco
che non trattiene
il mio disprezzo.

Lacrime agli occhi,
immagino la morte
quando ancora non assaporavo
la vita.

Lanciata la sfida,
ho rinnegato me stesso
per arrivare
ancora oggi,
a rinfacciare la tua
malcapitata sentenza.

Ne sono passati di anni,
altri ne passeranno,
la mia rivincita,
scritta in una poesia
a testimonianza
che ancora vivo.

La ferita procurata
scivola via assieme
all'ultima mia lacrima.

Guido Passini – 17/11/2007